



Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII Numero 320 Venerdì 18 gennaio 2008

SCOMPARSO A MAR DEL PLATA ROCCO LA ROSA (ENIAMEZ): IL CORDOGLIO DEL COMITES

MAR DEL PLATA - Si è spento a 72 anni Rocco La Rosa, presidente dell'Eniamez, l'Ente Italiano d'Assistenza per Mar del Plata e Zona, nonché segretario della Fondazione Italiana San Francesco d'Assisi, membro del Circolo Calabrese, del Centro Italiano Marplatense e di varie altre istituzioni, che non è riuscito a superare un delicato intervento chirurgico. A darne il triste annuncio, oggi, è il Comites locale in una nota in cui si sottolinea che "con la scomparsa del Cavalier La Rosa, la collettività italiana perde una delle più prominenti personalità del mondo della solidarietà, perchè era innato in lui quello spirito d'altruismo che, purtroppo, non si riscontra in molte persone".

"Don Rocco" come si era solito chiamarlo era amico di tutti, infatti, ricordano da Mar del Plata, era dotato di eccezionali valori di uomo buono, gentile, cortese, sempre disposto a dare una mano ai più bisognosi. Lo si vedeva in tutte le manifestazioni delle istituzioni, partecipava alle riunioni del Comites anche all'interno della circoscrizione, con il quale lavorava in stretta collaborazione.

Uomo di profonda fede cristiana, si legge ancora nella nota, era strettamente legato a istituzioni religiose nelle quali aveva svolto intensa attività, tra le quali si ricordano il Cottolengo Don Orione di Claypole, l'omonimo di Boston (USA) e l'opera Don Orione di



L'amico Rocco Larrosa in opportunità di una Conferenza con La Prima Voce

Mar del Plata. Nato a Rombiolo, in provincia di Vibo Valentia ed emigrato in Argentina nel 1951 all'età di 16 anni, La Rosa lascia la moglie Maria Inés Cariaca, tre figli, vari nipoti e una grande schiera d'amici. "Questo Comites - concludono da Mar del Plata - nel darne il triste annuncio, si unisce con profondo dolore alla sua stimata famiglia e a quanti ne soffrono questa impreveduta, quanto prematura perdita".

L'ASSOCIAZIONE BELLUNESI FESTEGGIA A SAN VITO DI CADORE IL MINISTRO ARGENTINO DE VIDO

BELLUNO - San Vito di Cadore, in provincia di Belluno, ha reso onore, lo scorso 11 gennaio, a Julio Miguel De Vido, attuale Ministro della pianificazione dell'Argentina, discendente di Luigi De Vido, che nel lontano 1906 emigrò dall'Italia in Argentina, giunto con la moglie e il figlio nel comune cadorino per conoscere la terra di origine. A darne notizia il mensile dell'associazione ABM dedicato alle tematiche dell'emigrazione. "Bellunesi nel Mondo".

Ad accoglierlo, oltre alle autorità, tutta la comunità sanvitese, con in testa il sindaco Gianpietro De Vido ed alcuni dei parenti dell'illustre ospite.

In una cerimonia, allietata dalle voci del Coro San Vito e alla presenza delle associazioni locali, è stata espressa la gratitudine per questa visita, fino a pochi giorni prima del tutto inaspettata, che ha onorato la comunità, stretta in un festoso

abbraccio all'illustre ospite.

Dopo l'ascolto degli inni nazionali, argentino e italiano, il presidente dell'ABM Gioachino Bratti si è soffermato sul significato di questa visita che assume importanza anche in riferimento a quegli antenati un tempo costretti a lasciare la loro patria, che mai poterono rivedere e che mai dimenticarono. Il presidente ha inoltre ricordato la funzione che svolge l'ABM, presente anche con la "Famiglia" del Cadore, affinché non venga dimenticata la realtà dei Bellunesi sparsi in ogni parte del mondo.

L'assessore provinciale Daniela Larese Filon ha sottolineato l'orgoglio del Cadore e della Provincia di avere un così illustre personaggio, mentre il Sindaco ha ricordato tutto quello che il suo comune ha portato nel mondo, aggiungendo che "San Vito non mai dimenticato chi ha lasciato la sua terra". Toccanti le parole del Ministro, emozionati da tanta accoglienza, che, nel



ripercorrere la storia della sua famiglia e dell'emigrazione italiana in Argentina, ha sottolineato i grandi valori che gli italiani vi hanno recato, nella piena integrazione nella nuova patria.

LIBERATI DUE OSTAGGI DELLE FARC/ LA SODDISFAZIONE DEL MINISTRO D'ALEMA: CONTINUA L'IMPEGNO DELL'ITALIA PER LA BETANCOURT E GLI ALTRI PRIGIONIERI

ROMA - Il ministro degli Affari Esteri, Massimo D'Alema, ha appreso con viva soddisfazione la notizia dell'avvenuta liberazione da parte delle FARC di due ostaggi, Clara Rojas, sequestrata quasi sei anni fa assieme ad Ingrid Betancourt, e Consuelo Gonzalez de Perdomo.

L'annuncio della liberazione dei due ostaggi è giunto nel pomeriggio di ieri, 10 gennaio, da Caracas, dove il presidente Hugo Chavez, in una dichiarazione ai media, aveva detto di averne avuto a sua volta notizia dal ministro dell'Interno venezuelano, Rodriguez Chacin. La liberazione è stata poi confermata dalla Croce rossa internazionale.

“Ho appena parlato con Clara e Consuelo”, aveva aggiunto un emozionato Chavez, assicurando le buone condizioni fisiche di entrambe. In serata due elicotteri hanno trasportato in Venezuela Clara Rojas e Consuelo Gonzalez de Perdomo, che poi sono state trasferite a bordo di due Falcon a Caracas, dove li attendevano il presidente Chavez ed i familiari.

Il fattivo contributo dei due governi, colombiano e venezuelano, nella liberazione dei due ostaggi è stato sottolineato anche dal ministro italiano D'Alema il quale ha dichiarato che “costituisce per il nostro Paese motivo di speranza e di rinnovato impegno il fatto che, anche con la collaborazione dei governi colombiano e venezuelano, sia stato possibile porre termine alle sofferenze di alcuni degli ostaggi da anni nelle mani delle FARC senza spargimento di sangue”.

“È negli auspici italiani che questo gesto umanitario venga completato al più presto con la liberazione di Ingrid Betancourt e di tutti gli altri ostaggi detenuti”, ha aggiunto il ministro, “la cui sorte è stata sempre al centro dell'attenzione del Governo, del Parlamento e dell'opinione pubblica”.



Massimo D'Alema ha ricordato che “l'Italia è attiva da tempo, nell'ambito dell'impegno della comunità internazionale, per favorire la liberazione degli ostaggi e continuerà ad operare in stretto raccordo con i partner europei per promuovere una soluzione che tenga conto delle ragioni umanitarie e la ripresa di un processo di pace fondato sulla salvaguardia dei diritti umani e civili di tutte le componenti della società colombiana”.

Non a caso è prevista nei prossimi giorni la visita a Roma della madre di Ingrid Betancourt, Yolanda Pulecio, nell'ambito delle iniziative promosse dall'Italia a sostegno delle azioni poste in essere dalla comunità internazionale per favorire la sua liberazione. Il ministro Rosy Bindi e il sottosegretario Donato Di Santo avevano incontrato la signora Pulecio a Buenos Aires nel dicembre scorso, in occasione della cerimonia di insediamento del presidente della Repubblica argentina, Cristina Fernandez de Kirchner.

PROMOSSO DALL'EFASCE IL PROGETTO «FORMAZIONE DI INSEGNANTI TRA LA SCUOLA DEL VETRO E DELLA CERAMICA DI BERAZATEGUI E LA SCUOLA MOSAICISTI DI SPILIMBERGO»

BARAZATEGUI - Promosso dall'Efasce, Ente Friulano Assistenza Sociale Culturale Emigrante, in collaborazione con la Municipalità argentina di Barazategui, sta per partire un progetto volto alla formazione dei docenti della locale Scuola municipale di ceramica e vetro che presto saranno in Italia per apprendere le tecniche di realizzazione di mosaici.

Il progetto, “Formazione di Insegnanti tra la Scuola del vetro e della ceramica di Barazategui e la Scuola Mosaicisti di Spilimbergo”, è finanziato dalla regione Friuli Venezia Giulia, che sosterrà il 90% delle spese di viaggio, oltre alla totalità dei costi di alloggio e del corso di studi.

Sette i docenti argentini che saranno a Spilimbergo (Pordenone) per 15 giorni du-

rante i quali seguiranno giornalmente 8 ore di lezione per familiarizzare con la tecnica del mosaico, apprendere le classificazioni delle tipologie ufficiali (romana, bizantina e moderna), le due tecniche di realizzazione (diritto e rovescio) e il materiale utilizzato (naturale o artificiale). I docenti, tutti discendenti friulani, saranno in Italia dal 2 al 18 febbraio prossimi.

IL «DOCUMENTO DEI 50» DEL PD GERMANIA SOTTOSCRITTO DA OLTRE 100 RAPPRESENTANTI DEL PARTITO IN ARGENTINA URUGUAY CANADA E SPAGNA

BERLINO - Il “Documento dei 50”, indirizzato un mese fa “Agli amici ed alle amiche della Circonscrizione Estero” da eletti nell'Assemblea Costituente ed esponenti del Partito Democratico della Germania, è stato sottoscritto da oltre cento rappresentanti del Partito di Argentina, Uruguay, Canada e Spagna.

Il Documento, firmato, tra gli altri, dagli eletti alla costituente Paolo Gianfelici (Schauenburg), Diodoro Cocca (Kassel), Michele Cristalli (Friburgo), Lucia Spinello (Donauschingen), e dai candidati Salvatore Galluzzo (Pforzheim) e Santo Vitellaro (Hannover), si basa sull'affermazione di un principio fondamentale: l'autonomia della Circonscrizione estero, fondata sulla costituzione federale del partito in Italia. “Il Partito Democratico - vi si legge - sarà di chi si impegna con esso e per esso. Come ha detto Walter

Veltroni, il Partito Democratico è una casa che appartiene a tutti i cittadini che intendono abitarla”. Un partito di iscritti e di circoli, ma anche un partito diffuso di aderenti di simpatizzanti, di Forum tematici.

Tra i nuovi firmatari del documento, come detto, anche cento rappresentanti del Pd in Argentina, Uruguay, Canada e Spagna, come Francesco Rotundo, che oltre ad essere membro della Costituente è anche Presidente del Comites di Moron, Maria Elvina Brunori (Buenos Aires), Jose Mendez Zilli, (Montevideo), Leonardo Laurenza (Uruguay), Carlos Milano, Parlamentario Comunale di Montevideo, Pietro Mariani, consigliere del Comites di Madrid anch'egli eletto alla Costituente, Giovanna Azuni e Andres Montesanto, consiglieri del Comites di Madrid e Componenti del Comitato Promotore “Pd Spagna”.

STAMANE A PERUGIA LA RIUNIONE ANNUALE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE

PERUGIA – Mantenere vive e rinnovare le relazioni con i propri luoghi d'origine e partecipare da protagonisti alla vita sociale, economica e politica del paese di adozione, proponendo "Settimane Umbre" in altre parti del mondo. Questi gli obiettivi stabiliti, anche per il 2008, del Consiglio regionale dell'Emigrazione, organismo tecnico-consulativo della Regione Umbria in materia di emigrazione, emersi durante la riunione annuale sull'attività svolta nel 2007 del CRE, che si è svolta oggi a Perugia alla presenza del suo presidente Pavilio Lupini.

Del Consiglio fanno parte 23 membri effettivi di trentadue associazioni, in rappresentanza dei circa 90mila umbri che vivono in dodici paesi di quattro continenti, e rappresentanti delle associazioni dei Comuni, delle Province e dell'"Arulef" (Associazione regionale umbra lavoratori emigrati e famiglie).

Lupini, esprimendo un giudizio positivo dell'attività del Consiglio, ha spiegato che nel 2007 è proseguita la promozione del "sistema Umbria" nel settore agroalimentare, commerciale e della cooperazione allo sviluppo e sono stati riconfermati e sviluppati i progetti di diffusione della lingua e della cultura italiana, in collaborazione con l'Università per Stranieri di Perugia, "con corsi di formazione linguistica e culturale per i giovani di origine umbra residenti nelle aree extraeuropee, in particolare in Brasile e Australia".

"Molti", ha ricordato il presidente, "sono stati gli stage di enogastronomia umbra per giovani residenti in Europa, i soggiorni socio-culturali (organizzati con l'Università della Terza Età) a favore degli anziani umbri residenti soprattutto in Argentina e Brasile, la partecipazione a serate e ad altre iniziative a Toronto e Nizza, in Svizzera, Belgio e Lussemburgo, con mostre fotografiche e di pittura, concorsi video, presentazioni di libri, spettacoli teatrali dialettali, esibizioni folcloristiche, stand di prodotti tipici".

Anche nel 2007 sono proseguite le tras-

missioni radiofoniche "L'ombelico del Mondo", realizzate da un gruppo di giovani del Centro Umbro di Buenos Aires, finalizzate alla promozione dell'Umbria, durante le quali vengono fornite informazioni su arte, cultura e attualità relative all'Umbria e all'Italia nonché sulla realtà degli italiani in Argentina.

Lupini ha inoltre ricordato che è stato riconfermato il sostegno all'associazionismo "con l'obiettivo di ampliare la rete dei circoli di emigrati umbri" e alla partecipazione dei giovani, "soprattutto quelli di terza e quarta generazione, che sempre più numerosi dimostrano una grande volontà di impegnarsi nelle iniziative sociali ed un crescente interesse per i propri luoghi di origine". "Particolare attenzione", ha proseguito Lupini, "è stata data infine a tutte quelle iniziative di Istituti e Associazioni, come il Museo dell'Emigrazione di Gualdo Tadino, il "Premio Pietro Conti", l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea ed altri, che hanno l'obiettivo "di tenere viva la memoria storica dell'emigrazione umbra".

La presenza delle comunità umbre all'estero ha dato un grande contributo anche allo sviluppo di attività di partenariato. Positiva in questo senso, è stato ribadito durante l'incontro, è stata l'esperienza in America Latina con la "Settimana Umbria-Argentina", che ha portato alla sottoscrizione di un accordo di collaborazione tra il Governo di Mendoza e la Regione Umbria ed alla presentazione dei risultati di tre progetti di cooperazione internazionale, relativi alla certificazione di qualità delle produzioni agroalimentari, al progetto "Moda" nei Comuni di Buenos Aires e Moron ed all'assistenza tecnica alle piccole e medie imprese in materia di innovazione. Di grande impatto, durante le giornate argentine, è stata anche l'esperienza del concerto di Stefano Bollani, curato da Umbria Jazz, "che", come è stato affermato durante la giornata, "può essere considerato l'inizio di una possibile collaborazione tra il Festival umbro con il

più importante festival jazz di Buenos Aires. L'esperienza aveva avuto un'anticipazione anche in Brasile (a Brasilia, San Paolo e Rio de Janeiro) dove, grazie alla collaborazione del Governo brasiliano e delle Istituzioni italiane che operano in Brasile, si sono tenuti concerti dello stesso Stefano Bollani e di gruppi musicali del luogo nelle città".

"In futuro", ha messo in evidenza Lupini, "il Consiglio regionale dell'Emigrazione guarda con interesse all'Australia ed al Canada dove, a partire dal 2008, si pensa di realizzare altre "Settimane Umbre".

"La Regione Umbria", ha asserito Lupini, "da sempre guarda con attenzione alle nostre comunità all'estero, con il cui supporto ha costruito relazioni internazionali e politiche di internazionalizzazione, anche se oggi occorre accentuare il percorso di integrazione con una costante ed intelligente tessitura di alleanze politiche e istituzionali e con l'adozione di politiche culturali, formative e commerciali, che tengano della reale condizione delle nostre comunità, soprattutto - ha concluso - quelle più giovani, ormai integrate nei contesti locali e con un rapporto più aperto e dinamico verso il paese di origine".

In questo ambito, secondo il presidente del Cre, particolare rilevanza riveste la questione della informazione e della comunicazione. A tal fine prosegue l'attività del sito web "contattoumbria", anche con l'obiettivo di far conoscere alla comunità regionale e alle altre comunità sparse per il mondo, l'attività delle regione, delle associazioni e la loro storia.

Per il consigliere del Cre Paulo Sergio Ceneri, segretario dell'associazione "Centro Umbro" di Buenos Aires, giovane emigrato di terza generazione, originario di Città di Castello, l'Umbria "rappresenta la "casa" dove non sono nato, ma che è sempre nel mio cuore e con la quale voglio mantenere contatti e relazioni impegnandomi a fondo nelle attività dell'associazione e del Consiglio".

Mario Di Minni
Cel. 156-888088

División LUBRICANTES

Av. Pr. Arturo Frondizi 10° Puerto (St. Av. A)
Tel/Fax (0221) 489-1132
E-Mail: lubricantes@moscuizzaartes.com.ar
Internet: http://www.moscuizzaartes.com.ar
Mar del Plata 7600 - Pcia. St. Av. - Rep. Argentina

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

GONELLA (ORA DI OTTAWA) AL CONSOLATO DI MAR DEL PLATA: SE CI SIETE, BATTETE UN COLPO!

OTTAWA \ aise\ - "Ora posso capire gli italiani che vivono in Argentina! Quando qualcuno mi raccontava delle peripezie dei nostri connazionali dell'America del Sud costretti a far miracoli per essere accolti o ascoltati da certi Consolati, stentavo a crederci dal momento che, grazie e Dio, noi del Canada siamo trattati con i guanti bianchi rispetto a loro. Ho inteso, parlando con i miei colleghi di laggiù, di gente che fa la fila per una giornata intera davanti agli ingressi e che, alla sera, sono costretti a ritornarsene a casa senza essere stati ricevuti. Dicevo che trovavo la cosa piuttosto insolita e mi son chiesto se non si trattasse di lamentele e critiche messe in giro da qualcuno che la pensa diversamente dall'attuale amministrazione Prodi. Debbo invece ricredermi e dare loro ragione poiché io stesso ho avuto questa amara esperienza e ve la racconto". A scrivere è Luciano Gonella, direttore de "L'ora di Ottawa" che ha voluto verificare di persona la raggiungibilità, almeno telefonica, del consolato argentino.



contatto con il Consolato della città e di non riuscirci".

"Allora mi chiedo e con me chissà quanti italo-argentini di Mar del Plata se lo chiederanno: ma il Consolato che ci sta a fare se nessuno risponde al telefono? Forse - chiede Gonella - che il Console Fausto Panebianco o la sua segretaria Signora Marina Rossi, potrebbero farmelo sapere visto che sto cercando di mettermi in comunicazione proprio con loro? Se non ti rispondono al telefono, immagino che sarà ancor più difficile farsi ricevere da tutti quegli italiani che ne hanno quotidianamente bisogno".

"Da più di una settimana - racconta - cerco di mettermi in contatto con il Consolato di Mar del Plata, ma mi trovo davanti ad una porta chiusa. Avrò telefonato almeno dieci volte al giorno, in ore diverse, senza essere stato capace di mettermi in contatto con nessuno. Ogni volta si sente una voce femminile registrata che ti dice: "Consolato Italiano del Mar del Plata, per lo spagnolo digitare uno, per l'italiano digitare due, per il fax digitare tre. Nel mio caso io digito il due: alcuni secondi di pausa ed il ritornello si ripete in continuazione. Quanto al collegamento con qualcuno: "campa cavallo che l'erba cresce". Non convinto della faccenda, ho chiamato un paio di amici che risiedono a Mar del Plata, ho avuto la comunicazione immediatamente e quando ho chiesto spiegazioni del fatto, si sono messi a ridere dicendomi che la cosa non aveva nulla di anormale e che è musica giornaliera quella di cercar di mettersi in

contatto con il Consolato della città e di non riuscirci".

"Ed allora - chiede ancora Gonella - che ci sta a fare il Consolato a Mar del Plata? Forse che a questa domanda potrebbe rispondermi l'illustrissimo senatore Pallaro che, da come spesso leggo nelle agenzie, è presente ovunque in Argentina e sembra si dia molto da fare affinché il sistema della Repubblica Italiana funzioni, Consolati compresi. Ma se tutto funziona, come lui si vanta, mi vorrebbe spiegare come mai al consolato di Mar del Plata nessuno risponde al telefono?"

"E perché allora il telefono non lo tolgono del tutto? Risparmierebbero così i soldini del canone. Ancora una volta - conclude - purtroppo dobbiamo constatare a nostre spese che non sono i funzionari che devono servire gli italiani all'estero, bensì devono essere gli italiani al servizio dei funzionari e degli eletti". (aise)

DALLA SOCIETÀ BONIFATESE DI SAN MARTIN (ARGENTINA) IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ 2008

SAN MARTIN - Pronti ad iniziare un nuovo anno sociale, il direttivo ed i soci della Società Bonifatese di San Martin, in Argentina, avranno, durante il 2008, moltissime occasioni per stare insieme in allegria. Presieduta da Atilio Santo Laise, l'associazione propone il 19 aprile una "Cena show" con il complesso Carlos Provenzano, il 27 aprile, invece, alle 17 si terrà l'assemblea ordinaria annuale. L'11 maggio, sempre alle 17, verrà

celebrata una Messa votiva nella chiesa di San Martin, mentre l'8 giugno "Pranzo show" con il complesso "Sentimento". Appuntamento, questo, che tornerà il 27 luglio con il Gruppo "Notte Felipe Vassa".

E siamo a settembre: il 20 grande festa per l'anniversario dell'associazione con cena e spettacolo del complesso "Rocco". Il 10 ottobre, invece, per la Festa patronale della città si esibiranno

per i soci i gruppi "Sentimento", "Montepaone" e il Balletto del gruppo folcloristico "Chialchia".

Gli ultimi due appuntamenti conviviali si terranno il 1° novembre, festa di Ognissanti, con la cena e la musica di Luis Carniglia, e il 13 dicembre ancora una volta con il gruppo "Sentimento". Infine, l'associazione ricorda che la festa per la chiusura dei corsi di lingue e di yoga si terrà il 5 dicembre alle 19.

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA
RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
 Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
 Francesca Di Benedetto
 (Boston, Mass. EEUU)
 Mercedes Berrueta
 Mikaela Voulloz Pesce
 Gianni Quirico
 Mauro Belleggia
 Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .
 Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



VIA LIBERA DELLA CORTE COSTITUZIONALE AL REFERENDUM: GLI ITALIANI ALL'ESTERO SI PREPARANO AD UN NUOVO VOTO

ROMA \aise\ - Via libera della Corte Costituzionale al referendum. La Consulta ha infatti dichiarato ammissibili i tre quesiti referendari sulla legge elettorale promossi dal comitato capeggiato da Mario Segni e da Giovanni Guzzetta. Le motivazioni della decisione della Consulta dovranno essere depositate entro il 10 febbraio, ma intanto è stato stabilito che il voto dovrà avvenire, come prevede la legge, tra il 15 aprile e il 15 giugno prossimi, a meno che il Parlamento venga sciolto: in questo caso si voterà nel 2009.

Salvo "complicazioni", dunque, tra pochi mesi gli italiani, anche quelli residenti all'estero, saranno chiamati alle urne per esprimersi sui tre quesiti, tutti abrogativi, che riguardano: i primi due la possibilità, rispettivamente alla Camera e al Senato, di collegamento tra liste, così da consentire l'attribuzione del premio di maggioranza alla lista che raccoglie il maggior numero di voti e non più alla coalizione; ed il terzo di candidarsi in più collegi elettorali.

Vediamo più nel dettaglio i quesiti 1 e 2. Secondo l'attuale legge elettorale, a beneficiarie del premio di maggioranza possono essere alternativamente liste o coalizioni di liste. Se vincessero i sì ai referendum, che prevede il raggiungimento del quorum, ossia del 50% degli aventi diritto, il premio di maggioranza verrebbe attribuito solo alla singola lista, e non più alla coalizione, che abbia ottenuto il maggior numero di seggi. E ciò spingerebbe i partiti a puntare alla costruzione di un unico raggruppamento, incentivando una prospettiva tendenzialmente bipartitica. Abrogando la norma sulle coalizioni verrebbero inoltre innalzate le soglie di sbarramento e, per ottenere rappresentanza parlamentare, le liste dovrebbero raggiungere un consenso del 4% alla Camera e dell'8% al Senato.

Quanto al terzo quesito, esso intende eliminare la possibilità, sia alla Camera sia al Senato, che un candidato si presenti e quindi venga eletto in più circoscrizioni. L'attuale sistema prevede che ci si possa candidare e venire eletti in più zone d'Italia, avendo poi la facoltà di scegliere in quale zona accettare l'elezione e, di conseguenza, far eleggere gli altri candidati presenti in lista. Con il sì questo non sarebbe più possibile ed ogni candidato potrebbe presentarsi in un unico collegio, il solo dove potrebbe essere eletto.

Ottenuto il via libera della Corte Costituzionale, spetterà ora al Presidente della Repubblica, su delibera del Consiglio dei Ministri e non appena ricevuta la comunicazione della sentenza, entro il 10 febbraio, fissare la data della consultazione referendaria che, come detto, dovrà tenersi in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno di quest'anno.

L'esperienza del voto referendario, per la verità, non è nuova



ai connazionali all'estero che anche questa volta saranno chiamati ad esprimersi. Già prima della legge Tremaglia, che ha consentito loro di partecipare alle elezioni politiche del 2006, gli italiani nel mondo hanno per la prima volta esercitato il loro diritto di voto direttamente dall'estero, ognuno dal proprio Paese di residenza, proprio in occasione di un referendum, quello del 15 giugno 2003 sull'articolo 18. In quella occasione votò all'estero il 21,8% degli aventi diritto, contro il 25,7% in Italia. Una proporzione che è rimasta pressoché costante anche il 12 giugno 2005, in occasione di un altro referendum, quello sulla procreazione assistita, quando all'estero votò il 20,8% degli aventi diritto e in Italia il 26%.

C'è poi stato il più recente quesito referendario, quello del 26 giugno 2006 legato alla riforma della Parte II della Costituzione, in occasione del quale la percentuale di votanti all'estero salì al 27,8%, con punte fino al 50% in alcune città dell'Argentina, contro il 50,7% in Italia. Da notare che quest'ultimo referendum ha segnato una netta e diversa presa di posizione tra i votanti all'estero e in Italia: gli uni si sono infatti espressi nettamente a favore del sì e dunque della modifica in senso federalista della Costituzione, laddove gli altri hanno votato in maggioranza per il no.

Vedremo cosa accadrà questa volta e quanti cittadini italiani nel mondo eserciteranno il proprio diritto di voto. Ma di certo senza il loro contributo questo referendum non ci sarebbe neanche stato. Si deve infatti anche alla massiccia partecipazione degli italiani all'estero il successo del Comitato promotore del Referendum, che è riuscito così a raccogliere e depositare in Cassazione le 500mila firme necessarie. Gli italiani all'estero hanno potuto firmare a favore del referendum presso i Consolati, dove il presidente del Comitato promotore, Giuseppe Guzzetti, ha provveduto pian piano ad inviare le schede, anche grazie all'appoggio delle associazioni, politiche e non, e dei patronati presenti nel mondo al fianco dei nostri connazionali. I Consolati hanno poi provveduto a rispedite in Italia le schede firmate, che, unite a quelle raccolte in Italia, sono state poi depositate in Cassazione.

Un successo, se si pensa che il referendum di questo 2008 non interesserà la riforma del voto all'estero. "Trattandosi di un referendum abrogativo", ci spiegò a suo tempo Guzzetti, "per evidenti ragioni tecniche non è stato possibile includere un quesito sulla legge che regola il voto all'estero. Rispetto al voto in Italia, il voto all'estero è infatti uninominale con preferenza, quindi già profondamente diverso da quello esercitato sul territorio nazionale".

Nel frattempo, però, eventuali modifiche alla legge Tremaglia sono ora al vaglio della Commissione Affari Costituzionali del Senato. (r.aronica\aise)

Guillermo Lohfeldt
Gerente de Ventas



RENAULT

Francisco Osvaldo Díaz S.A.
Av. Independencia 2521 - B7600DIJ Mar del Plata - Argentina
Tel.: 0223 495-8008 Int. 207 - Cel. 0223 154008975
www.diazsa.com - E-mail: ventas_mdp@diazsa.com

CALCIO, SERIE A: L'INTER NON SI FERMA MAI, LA ROMA REGGE

Roma - La Roma vince 2-1 a Bergamo e tiene il passo dell'Inter che sbanca (3-2) il campo del Siena confermandosi inarrestabile. Sono ancora sette, infatti, i punti che separano la squadra di Roberto Mancini dai capitolini che ieri, andati sotto dopo appena un quarto d'ora di gioco, trafitti da un preciso diagonale di Ferreira Pinto, sono riusciti a raggiungere e rimontare i padroni di casa con le prodezze di Totti e Mancini, portando a casa tre punti importanti. La Roma, infatti, stacca la Juventus, fermata sul pari (1-1) nell'anticipo di sabato sera dal Catania, e resta in scia alla battistrada Inter, che, come detto, non conosce soste. I nerazzurri superano il Siena al termine di una gara ricca di gol ed emozioni, centrando la settima vittoria consecutiva in campionato. L'Inter va in vantaggio su un rigore trasformato da Ibrahimovic, ma si fa raggiungere, poco dopo, da Maccarone. Sul finire dei primi 45' di gioco, però, un guizzo di Cambiasso permette ai nerazzurri di andare al riposo nuovamente in vantaggio. A metà ripresa, una formidabile conclusione di Ibrahimovic porta i suoi sul 3-1. La partita sembra chiusa, quando Forestieri, a pochi secondi dal fischio finale, riporta sotto i toscani: ma il gol dell'argentino è solo l'ultimo colpo di coda di un match intenso e spettacolare. Ma il vero 'colpo' della diciottesima giornata è la vittoria (la prima a San Siro in questo campionato) del

Milan contro il Napoli: un 5-2 spettacolare, che consente ai rossoneri di ritrovare Ronaldo (doppietta) e di scoprire il nuovo fenomeno Pato, autore di un gol e di un eccellente esordio. In zona Champions, importante successo esterno della Fiorentina. I viola, trascinati da Mutu, vincono 2-1 a Parma e si rilanciano prepotentemente per un posto nell'Europa che conta. Il centravanti rumeno stende la sua ex squadra con una doppietta e, trasformando con freddezza il rigore decisivo a 4' dal termine, rende vana la prodezza di Coly che, a metà ripresa, era riuscito a pareggiare i conti. Un'ottima Sampdoria supera nettamente il Palermo con un rotondo 3-0 e torna a bussare per un posto Uefa. Bellucci, Sammarco e Cassano firmano il tris. Crolla, invece, la Lazio, inaspettatamente sconfitta in casa (1-2) dal Genoa, al termine di una partita iniziata sotto i migliori auspici. I biancocelesti, infatti, erano passati in vantaggio con la rete di Mauri. Il Genoa, però, nel secondo tempo, si rimette in carreggiata grazie ad un rigore trasformato da Borriello che completa la sua trionfale giornata firmando di testa la doppietta. Per la Lazio, ferocemente contestata in un Olimpico semideserto, la situazione ambientale e di classifica si fa sempre più pesante. Adesso la zona re-



trocezione è a soli 4 punti. Si complica anche la posizione del Torino, sorpreso (1-2) in casa dal Livorno di super Tavano (doppietta). I granatai accorciano nel finale con Bottone, ma il cuore Toro, questa volta, non basta. Brutta sconfitta anche per il Cagliari, che cede, per 0-1, in casa e in superiorità numerica, i tre punti all'Udinese. Decide Quagliarella. La vittoria dei friuliani lascia gli isolani in fondo alla classifica e rafforza il quarto posto della squadra di Marino. Negli anticipi del sabato, doppio 1-1 prima tra Empoli e Reggina (Ceravolo e Saudati su rigore) e poi tra Catania e Juventus, con i bianconeri capaci di pareggiare solo al 90' e dal dischetto con Del Piero il gol iniziale segnato da Spinesi per i siciliani.

CALCIO, SERIE A: IL MILAN SCOPRE PATO, FELICE DI PIACERVI

(NoveColonne ATG) Milano - Migliore esordio non ci poteva essere per un calciatore che a soli 18 anni ha suscitato aspettative ed elogi già fuori dal comune. Ma alla fine della partita contro il Napoli, in occasione della quale ha esordito, segnato e subito convinto, Pato si è presentato ai giornalisti ostentando la stessa serenità mostrata nei suoi primi 90 minuti in serie A. "Non sono un fenomeno, ma sono contento di aver fatto una buona partita". Mani in tasca, il volto paonazzo per l'emozione, il diciottenne brasiliano ha spiegato che "sono stati i miei familiari e i miei compagni ad aiutarmi a scendere in campo così tranquillo". La sua prima volta nella "Scala" del calcio è stata al di là dei suoi sogni: prima le ovazioni del pubblico per ogni suo tocco di palla, poi persino la gioia del gol. "Dopo il gol ero molto emozionato", racconta Pato che dopo aver insaccato il pallone ha subito indicato commosso i tifosi che lo hanno tanto atteso, ha baciato la maglia della società che ha speso per lui 22 milioni di euro, e infine ha mostrato le dita incrociate in un cuore alla fidanzata che è venuta dal Brasile per assistere al suo esordio. "Pato? ha fatto il suo dovere di attaccante", è stato il commento di Kakà, quasi a ridurre la pressione che crescerà attorno al connazionale dopo questa prestazione. "Gli avevo detto di avere



pazienza - aggiunge Kakà - perchè il gol poteva arrivare nella sua prima partita o nelle successive, non era importante. Ma sono contento per lui e mi ha fatto piacere fare coppia con Pato". "E' stato divertente giocare assieme a Pato", concorda Ronaldo. "E' il mio erede? Non lo so, è molto forte ma è giovane e deve fare la sua strada. Intanto ci siamo trovati alla grande, ma dobbiamo cercare ancora l'equilibrio giusto per non subire il contropiede", aggiunge l'attaccante brasiliano. Anche capitano Maldini elogia l'ultimo arrivato: "E' un ragazzo che ha personalità, oltre alle qualità tecniche. C'era grande aspettativa e non so se lui abbia letto i giornali ma mi è sembrato molto tranquillo e smalzato". "Adesso - ha concluso - è importante che inizi a giocare con continuità per potersi sentire davvero parte della squadra".

SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

CALCIO, SERIE B: BOLOGNA E PISA AVANTI TUTTA

Roma - Solo il Lecce perde contatto dall'alta classifica al termine della ventesima giornata del campionato di serie B. I salentini infatti non vanno oltre lo 0-0 casalingo contro un Messina arcigno e ben chiuso, ma pur giocando una partita non propriamente brillante possono comunque recriminare per il calcio di rigore fallito dal cileno Valdes che a 7' dalla fine della partita avrebbe potuto costituire il colpo del ko. Vincono invece tutte le altre prime della classe, in una giornata in cui i grandi protagonisti sono stati i nubifragi abbattutisi su quasi tutti i campi: il Bologna, trascinato da un Massimo Marazzina in versione 'super' (tripletta per l'ex attaccante di Chievo e Reggina, la prima rete in apertura, le ultime due nel finale di gara: e con queste l'attaccante è già arrivato a quota 12), stronca il Mantova (proveniente da cinque vittorie consecutive) superandolo per 3-0 e conserva solitario la testa della classifica riscattando nel migliore dei modi il brutto finale di 2007, che si era chiuso con la sconfitta di Messina; il Pisa invece va a travolgere in trasferta lo Spezia per 4-1 (toscani subito in vantaggio con un rigore di Castillo al quindicesimo centro stagionale, nuovo capocannoniere del torneo cadetto insieme al mantovano Godeas, poi a

segno due volte con Kutuzov e una con Juliano; per lo Spezia inutile 2-1 momentaneo di Guidetti), confermandosi squadra praticamente implacabile fuori dalle mura amiche oltre che sempre di più la grande rivelazione del campionato. E vince, pur dopo un rigore sbagliato da Marcolini, anche il Chievo, che si impone per 2-0 sul Grosseto al Bentegodi con reti di Mandelli e Pellissier. E così in classifica il Lecce si ritrova di colpo retrocesso al quarto posto a quota 39 punti, scavalcato proprio dal Pisa (40) e dal Chievo (41), che inseguono rispettivamente a uno e a due punti la formazione felsinea. Sempre nella parte alta della classifica, si sono chiuse con un nulla di fatto le sfide il tra Rimini e l'Albinoleffe con i romagnoli spuntati in attacco dopo la partenza del brasiliano Jeda, tra il Frosinone e il Brescia in un match fortemente condizionato dal maltempo, e nel derby tra Piacenza e Cesena. In coda, fondamentale successo del Vicenza a Ravenna con il punteggio di 1-0, con rete decisiva di Riccardo Zampagna, che appena arrivato da Bergamo ha trascinato i biancorossi a una vittoria che mancava da due mesi e mezzo. Hanno chiuso il quadro della prima giornata del 2008 il pareggio per 1-1 tra Ascoli e Modena, la vittoria dell'Avellino sul



Bari per 3-2 (decisiva la doppietta di Pellisori dopo il vantaggio per gli irpini di Kensei e il pareggio e momentaneo sorpasso della squadra nel neo-allenatore Antonio Conte con Cavalli e Antonelli) e il successo del Treviso nel derby veneto-giuliano con la Triestina per 2-0, maturato con le reti degli attaccanti Barreto e Piovaccari. E sabato prossimo occhi tutti puntati sulla supersfida in terra toscana tra Pisa e Bologna: per i padroni di casa un test importante per le vere credenziali nella lotta promozione, per il Bologna in caso di vittoria la chance per tentare la prima vera fuga nel tentativo di ipotecare uno dei due posti per il passaggio diretto in serie A.

SCI, GIGANTE FEMMINILE: ALTRE 2 MEDAGLIE PER L'ITALIA

(NoveColonne.ATG) Maribor - Sulle nevi di Maribor Denise Karbon era a caccia della quinta vittoria consecutiva ma non ce l'ha fatta. Per lei c'è comunque un eccellente terzo posto mentre la piazza d'onore è andata ad un'altra azzurra, Manuela Moelgg. E' sempre e comunque una Italia grandissima quella delle donne in gigante. La vittoria, prima in carriera, è andata alla 26enne austriaca Elisabeth Goergl che ha scelto proprio Maribor per relegare Manuela Moelgg ancora una volta al secondo posto. Il tutto è successo in una pazzesca gara disputata con temperature primaverili di 10 gradi sopra lo zero che hanno trasformato in una trappola quello che sino a venerdì era il fondo durissimo della pista di Maribor sul monte Pohorje. Che a Maribor sarebbe stata una giornata anomala lo si era capito di buon mattino con nove gradi di temperatura sopra lo zero alle sei: roba da primavera piena. Ma nella prima manche sono bastati un paio di passaggi - proprio quelli di Manuela Moelgg e di Elisabeth Goergl che hanno aperto la competizione - a far capire che il fondo non avrebbe tenuto, che si sarebbe spaccato. E' cominciato così un piccolo dramma collettivo con grandi atlete che accumulavano forti ritardi infilando i loro sci in una neve vischiosa. "In certi punti non riuscivi proprio a guidarli" ha

commentato un po' sconsolata Denise Karbon a fine gara rendendosi conto che quella prima manche balorda le è costata con ogni probabilità la sua quinta vittoria consecutiva. Poi, tra la prima e la seconda manche, gli organizzatori sono corsi ai ripari dando fondo alle riserve di prodotti chimici, il famoso Btx, per assorbire l'umidità e ricompattare il fondo della pista. E nella seconda manche, infatti, le cose sono state decisamente più regolari. Denise, che aveva un ritardo di un secondo e mezzo, ha fatto fino in fondo la sua parte portandosi al comando dopo essere stata solo sesta nella prima discesa. Si è lasciata alle spalle la tedesca Hoelz e la sua amica Tanja Poutiainen e l'austriaca Kathrin Zettel recuperando ben tre posizioni. Poi è stata la volta di Manuela Moelgg che a sua volta è passata in testa. Il sogno, a questo punto, era di una magica doppietta azzurra. Ma è stato infranto dall'austriaca Elisabeth Goergl, l'unica in grado oggi di tenere testa allo squadrone azzurro. La giornata si è chiusa così con Denise Karbon che non vince ma con due italiane sul podio. Non c'è dunque ragione per attristarsi: è sempre la nazionale italiana la regina del gigante.

SLITTINO: ZOEGGELER CAMPIONE D'EUROPA A CESANA PARIOL

(NoveColonne.ATG) Torino - Armin Zoeggeler, il re è sempre lui. Il più forte slittinista di tutti i tempi ha vinto il titolo europeo sulla pista di Cesana Pariol che due anni fa gli regalò il titolo olimpico e sulla quale ha sempre vinto nelle cinque occasioni ufficiali in cui ha disputato una corsa ufficiale. "Arminator" ha dimostrato di conoscere a memoria ogni singolo centimetro del tracciato, strappando il titolo ad Albert Demtschenko, degno avversario che sta ritrovando lo smalto delle passate stagioni dopo un inizio di annata difficile. Il russo è arrivato a 341 millesimi, mentre David Moeller (campione del mondo in carica) ha completato il podio con il

terzo posto a 403 millesimi. Per Zoeggeler è la seconda medaglia d'oro continentale dopo quella vinta a Oberhof nel 2004, la sesta di una carriera che vede anche sei Coppe del mondo e 38 successi parziali, cinque titoli iridati, due titoli olimpici. "La mia è stata sicuramente una buona gara, Cesana è una pista che porta fortuna e anche stavolta è andato tutto bene - ha spiegato l'azzurro a fine gara - Avevo buoni materiali, ci tenevo a fare bene perché correavamo in Italia, penso che il modo migliore per preparare i Mondiali di Oberhof fosse un successo agli Europei, e l'ho ottenuto. La stagione sta andando secondo previsioni, in Coppa del mon-

do conservo molte possibilità di successo e adesso ci concentreremo sulla pista di Oberhof, dove vinsi il titolo continentale quattro anni fa e una volta in coppa ma sulla quale i miei avversari vanno forte". Lontani dalle zone alte gli altri azzurri che hanno preso parte alla gara. Wilfried Huber ha concluso all'ottavo posto, David Mair al quattordicesimo e Patrick Schwienbacher diciannovesimo. L'ultima soddisfazione per l'Italia arriva dalla gara a squadre, in cui Plankensteiner/Haselrieder, Sandra Gasparini e lo stesso Zoeggeler hanno conquistato il bronzo alle spalle di Lettonia e Austria, con la Germania clamorosamente fuori dal podio.

IL CRISTIANO NON DEVE ABBATTERSI NELLE SITUAZIONI DIFFICILI MA ADOPERARSI PER AIUTARE CHI È NEL BISOGNO: BENEDETTO XVI CONTINUA LA CATECHESI SU SANT'AGOSTINO/ NESSUN ACCENNO AL CASO-UNIVERSITÀ

ROMA\ aise\ - Nessun accenno alla decisione di non andare alla inaugurazione dell'anno accademico de "La Sapienza" né alle lettere, manifestazioni e occupazioni che lo hanno portato a prendere tale decisione. Benedetto XVI in udienza generale ha continuato la sua catechesi su Sant'Agostino, interrotto solo al momento dei saluti da un gruppo di universitari di Comunione e Liberazione che gli ha gridato "La Sapienza è con te". "Grazie per la vostra presenza e la vostra simpatia", ha detto di rimando il Santo Padre che, infine, nei suoi saluti ai fedeli, ha rivolto un ringraziamento particolare "agli universitari e agli studenti".

Tornando a Sant'Agostino, il Papa ha parlato degli ultimi quattro anni di vita del Vescovo di Ippona. Anni di "straordinaria attività intellettuale" in cui Agostino non mancò mai di "cercare il dialogo" intervenendo per "promuovere la pace nelle province africane insidiate dalle tribù barbare del sud". Una pacificazione che non arrivò, tanto che a metà del 430 "i distruttori dell'impero romano", strinsero d'assedio Ippona.

"Anche se vecchio e stanco – ha proseguito il Papa – Agostino restò tuttavia sulla breccia, confortando se stesso e gli altri con la preghiera e con la meditazione sui misteriosi disegni della Provvidenza. Parlava, al riguardo, della "vecchiaia del mondo", e davvero era vecchio questo mondo romano, parlava di questa vecchiaia come già aveva fatto anni prima. Ma se il mondo invecchia, Cristo è perpetuamente giovane".

"Il cristiano – affermava il Santo – quindi non deve abbattersi anche in situazioni difficili, ma adoperarsi per aiutare chi è nel bisogno. È quanto il grande Dottore suggerisce rispondendo al Vescovo di Tiabe, Onorato, che gli aveva chiesto se, sotto l'incalzare delle invasioni barbariche, un Vescovo o un prete o un qualsiasi uomo di Chiesa potesse fuggire per salvare la vita: "Quando il pericolo è comune per tutti, cioè per vescovi, chierici e laici, quelli che hanno bisogno degli altri non siano abbandonati da quelli di cui hanno bisogno. In questo caso si trasferiscano pure tutti in luoghi sicuri; ma se alcuni hanno bisogno di rimanere, non siano abbandonati da quelli che hanno il dovere di assisterli col sacro ministero, di modo che o si salvino insieme o insieme sopportino le calamità che il Padre di famiglia vorrà che soffrano". E concludeva: "Questa è la prova suprema della carità". Come non riconoscere, in queste parole, l'eroico messaggio che tanti sacerdoti, nel corso dei secoli, hanno accolto e fatto proprio?"

Più si avvicinava alla morte, più Agostino si rifugiò nella preghiera. Morì il 28 agosto del 430. "Il suo corpo – ha ricordato il Pontefice – in data incerta fu trasferito in Sardegna e da qui, verso il 725, a Pavia, nella Basilica di San Pietro in Ciel d'oro, dove anche oggi riposa. Il suo primo biografo ha su di lui questo giudizio conclusivo: "Lasciò alla Chiesa un clero molto numeroso, come pure monasteri d'uomini e di donne pieni di persone votate alla continenza sotto l'obbedienza dei loro superiori, insieme con le biblioteche contenenti libri e discorsi suoi e di altri santi, da



cui si conosce quale sia stato per grazia di Dio il suo merito e la sua grandezza nella Chiesa, e nei quali i fedeli sempre lo ritrovano vivo". È un giudizio – ha commentato Papa Benedetto – a cui possiamo associarci: nei suoi scritti anche noi lo "ritroviamo vivo". Quando leggo gli scritti di sant'Agostino non ho l'impressione che sia un uomo morto più o meno milleseicento anni fa, ma lo sento come un uomo di oggi: un amico, un contemporaneo che parla a me, parla a noi con la sua fede fresca e attuale. In sant'Agostino che parla a noi, parla a me nei suoi scritti, vediamo l'attualità permanente della sua fede; della fede che viene da Cristo, Verbo Eterno Incarnato, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo. E possiamo vedere – ha sottolineato – che questa fede non è di ieri, anche se predicata ieri; è sempre di oggi, perché realmente Cristo è ieri oggi e per sempre. Egli è la Via, la Verità e la Vita. Così sant'Agostino ci incoraggia ad affidarci a questo Cristo sempre vivo e a trovare così la strada della vita".

A margine dell'udienza, Benedetto XVI ha ricordato il venerdì prossimo, 18 gennaio, inizierà la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. "Quest'anno – ha detto in proposito – riveste un valore singolare poiché sono trascorsi cento anni dal suo avvio. Il tema è l'invito di San Paolo ai Tessalonicesi: "Pregate continuamente"; invito che ben volentieri faccio mio e rivolgo a tutta la Chiesa. Sì, è necessario pregare senza sosta chiedendo con insistenza a Dio il grande dono dell'unità tra tutti i discepoli del Signore. La forza inesauribile dello Spirito Santo – ha concluso – ci stimoli ad un impegno sincero di ricerca dell'unità, perché possiamo professare tutti insieme che Gesù è l'unico Salvatore del mondo". (aise)